

Scheda Paese

PIÙ CHE CRISI, GRANDE MOMENTO DI TRASFORMAZIONE: DA IMPORT/EXPORT A PAESE INDUSTRIALE



Cari lettori,
la **Romania**, tenuto conto della situazione economica mondiale, nel 2009 avrà un **PIL in positivo**.
Dalla **crescita** prevista del 8-9%, e dai dati della Banca Nazionale, emerge che il **PIL** sarà posizionato **frà il 3-4%**.

Alcuni **settori** risentono della situazione internazionale di **crisi**, tipo settore **auto ed elettrodomestico**, ma lo stato Rumeno sta attuando delle **politiche interessanti**:

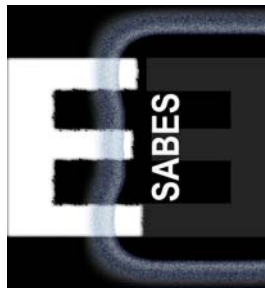
- ha triplicato le **tasse d'importazione** per le macchine usate,
- ha **prolungato** il **contributo** per la **rottamazione** delle vecchie **auto** e degli **elettrodomestici**,
- una **forma protezionistica** di alcuni principali **investimenti industriali** sviluppatasi negli ultimi tre anni.

La **recessione** internazionale ha pesantemente **penalizzato le industrie interne** che per circa il 90% esportavano.
Di riflesso, si è fortemente **inflazionata la valuta nazionale**, nei confronti dell'Euro e quindi si sono **penalizzate anche le importazioni**.

Per fare fronte a questa nuova situazione economica, **il neo eletto Governo**, (dicembre 2008), oltre ad **incentivare il consumo di beni Made in Romania**, **investirà nella costruzione delle infrastrutture**: strade, autostrade, linee ferroviarie. Questi **investimenti** saranno in parte sostenuti con **contributi della Comunità Europea** e creeranno nuovi posti di lavoro che dovrebbero in buona parte assorbire l'eccesso di mano d'opera che si è resa disponibile dopo i licenziamenti del periodo autunnale attuati da aziende, per lo più esportatrici, entrate per prime in difficoltà causa crisi finanziaria mondiale.

Penalizzato l'import/export, per i motivi sopra indicati, stà fortemente crescendo la necessità nazionale di sviluppare una nuova politica industriale per servire su canoni qualitativamente europei il mercato interno.

Incentivate nei prossimi anni **saranno le attività industriali capaci di coprire una buona parte della voce import**, quindi in pratica tutti i settori industriali saranno agevolati **a condizione che**



gli investimenti che verranno attuati **siano a buon livello tecnologico** ed offrano una **produzione di beni** durevoli e **qualitativamente superiori alle così dette "Cineserie"**, tutti quei beni a basso costo importati dai mercati orientali che hanno invaso il mercato interno, ma hanno anche generato malcontento nell'acquisto causa una bassissima qualità'.

Sgravi fiscali sugli utili aziendali per chi investe, **detassazione** degli oneri sociali per chi forma giovani forze lavoro, mano d'opera specializzata facilmente reperibile, **molti Rumeni rientrano dall'Italia e dalla Spagna**, contribuiranno ad una nuova crescita economica nazionale.

Più che di crisi stiamo vivendo un momento di grande trasformazione, dovremmo essere pronti a sfruttare questo periodo per affermare nuove realtà industriali che operino nel mercato nazionale capace di assorbire qualsiasi tipo di produzione.

Oramai **anche qui siamo in Europa**.

Burocrazia e le legislazioni sono come in Italia, ma **i costi sono ancora molto contenuti** ed **investire per creare opportunità di vendita interna** sicuramente genereranno interesse per le industrie Europee in crisi nei nostri mercati tradizionali ma che hanno voglia di affacciarsi su mercati emergenti dai rischi contenuti.

Un saluto ed alla prossima puntata.

Massimo Vecchioli

(prossimo articolo: finanza per le aziende e per i privati: il sistema Rumeno)